

## LIBRO QUINTO.

119

verso l'esser pietoso. Et però sia a bastanza l'haver fortificato simili edificii con mura, vani, & volte, talmente che colui, che vi è dentro rinchiuso, non ne possa da per se stesso uscire giamai di luogo alcuno; a la qual cosa gioverà molto la grossezza, & la profondità, & la altezza di tal muraglia fatta con Pietre grandi, & durissime, collegate l'una con l'altra con ferro, & con bronzo. Aggiugnici se tu vuoi, le finestre ferrate asprissime quasi di travi, o di cose simili; ancorche queste cose sono al tutto di poco valore, & non reggono di maniera che il prigione ricordevole de la libertà, & de la salute sua, non le possa rompere facilmente, pur che tu gli lasci mettere ad esecuzione le forze portegli da la natura, & da l'ingegno suo. Ma e' mi pare che coloro n'avvertiscino eccellentemente, che dicono, che l'occhio vigilante de le guardie è una prigione adamantina. Ma seguitiamo noi ne le altre cose, i costumi, & gli ordini de gli Antichi. Siasi questo a proposito, che nelle prigioni bisogna che vi siano i destri, & i cammini da potervi far fuoco senza fumo, o puzzo. Olttra di questo a parlare d'una prigione interamente, bisogna ordinarla così. Cignerai di mura gagliarde, & altre, senza che vi sieno alcune aperture un tuo spatio in una parte sicura, & non fuor di mano de la tua Città; & affortificherai con torri, & con ballatoi. Da questo muro a lo indentro verso le mura, dove hanno a stare i prigioni, siasi un vano di due braccia & un quarto, per il quale le guardie camminando la notte possono vietare il fuggire de congiurati prigioni. Lo spatio che resta nel mezzo di questo circuito, scompartiscilo in questa maniera. In cambio di Antiporto ordinivisi una sala allegra, dove sieno mandati a stare per forza coloro che hanno bisogno di imparare a vivere: dopo questa, le prime entrate infra il cancello, & gli steccati sieno habitazioni, & luoghi per le guardie armate. Dipoi siasi una corte a lo scoperto, & di quà, & di là adattati portichi, ne quali sieno piu finestre da poter vedere in piu stanze. In queste stanze i falliti, & que' che hanno debito, sieno ferrati non tutti insieme; ma disperse si fereranno: in testa vi sia una prigione alquanto piu stretta, dove s'habbino a ferrare quei che hanno peccati leggieri; piu a dentro poi si ferrino i prigioni per la vita in stanze piu secrete.

*De li Edificii privati, & loro differenti: De la Villa, & de le cose da osservarsi nel collocarla, & murarla.*

## CAP. XIV.

**I**O vengo hora a trattare de gli edificii privati. Io ti dissi altrove, che la casa era una picciola Città. Bisogna adunque considerare nel farla quasi tutte quelle cose, che si aspettano circa il fare di una Città: che ella sia sanissima, habbia tutte le cose, che gli bisognano, porga di se tutte le commoditati, che giovanno a viveri con quiete, con tranquillità, & con dilicatura. Quali sieno tutte queste cose di lor natura, & quali habbino a essere, & come fatte, mi pare in gran parte haverne trattato ne passati libri. Ma in questo luogo preso il principio d'altronde, cominceremo la cosa in questa maniera. Egli è cosa manifesta che la casa privata si debbe fare per amore de la famiglia, accioche ella vi possa stare dentro commodissimamente. Non sarà commoda a bastanza quella casa, se in quella stessa non vi faranno tutte quelle cose, che costoro hanno di bisogno. Grande è il numero delle cose, & de gli huomini in una famiglia, il quale non potrai a tua voglia distribuire ugualmente ne la Città, & ne la Villa. Conciosia che ne le muraglie de la Città, ti accade che un muro d'un vicinato, una grondaia, una piazza publica, una strada, & simili cose, quasi tutte ti impediscono che tu ti possa satisfare a tuo modo, ilche a la Villa non ti avviene, percioche tu hai in Villa ogni cosa piu libera, & ne la Città piu impedita. Adunque si per altre ragioni, si ancora per questa, mi piace distinguere

luogo ci  
i è affai  
le Ar-  
mo, ac-  
no esser  
si debbe  
al piano  
za da l'  
da l'un  
Marina,  
bisogna  
vi possi-  
rare nel  
sempre  
er i cal-  
quello  
sta chia-  
cose piu  
e de le  
tenervi  
maniera.  
te quarti  
libattuto  
ona con  
le mura  
Pietre ri-  
fia infra  
ristrigni-  
orno un  
e riempi  
ndemen-  
ovi den-  
fatti bi-  
di muni-  
imici, o  
li edificii  
cosa, a  
ghi, do-  
tumacia,  
prigione,  
ti, acio-  
ssimi, &  
a buo-  
dove si  
vita, in  
on le te-  
& scelerat-  
vevano a  
che el-  
ura, co-  
ne secon-  
ni di ma-  
supplicio,  
empre in-  
verso